

Esordio
per i nuovi
assessori
e consiglieri
comunali

fuazione ed accogliere, eventualmente, il consiglio di Massimo Canale: fermarsi, riflettere, aggiornare i lavori. Nel mezzo una serena riflessione di Chizzoniti: «Non me la sento di dire che Scopelliti ha optato per la carica di Governatore quando ha fatto i nuovi assessori comunali». Già, i nuovi assessori, che impallidiscono in aula di fronte al tran-tran che segue l'assunzione del loro incarico. E non sono gli unici a rimanere basiti.

C'è, per esempio, il vicesindaco Giuseppe Raffa, sindaco facente funzioni in pectore. Probabilmente passerà alla storia come il "primo cittadino" più congelato d'Italia. Entrerà nel pieno delle sue funzioni, infatti, soltanto dopo la scadenza ufficiale di Scopelliti. Così, agli auguri di ieri non può che rispondere facendo spallucce. L'accoglienza più bella gliel'ha riservata Mimmo Meduri, capogruppo dell'Udeur, che parla col cuore spalancato: «A Giuseppe Raffa arriva il giusto premio che merita».

Resta, tuttavia, la magra figura fatta da una maggioranza totalmente impreparata rispetto ad una situazione facilmente prevenibile. L'iter da seguire era, infatti, dettato dai tempi, dagli eventi e dalle norme. Tuttavia, alla seduta del consiglio comunale di ieri si è arrivati in maniera sgangherata, rimanendo in panne di fronte alla constatazione del danno. Forse, ed è un pensiero buttato lì sempre da Massimo Canale, «senza mamma chioccia i pulcini rischiano di fare stupidaggini». Una metafora forte ma capace, al tempissimo, di descrivere ciò che si è consumato nell'assemblea cittadina. Senza Scopelliti, probabilmente, questo centrodestra sbanda, è orfano di un punto di riferimento sicuro e di un leader capace di tenere la situazione sempre e comunque in pugno. Ieri, Scopelliti, non ci poteva essere e non c'era. Si è visto, in maniera netta e disarmante, con tutto il carico di difficoltà che un'assenza simile comporta.

Un punto sul quale riflettere pure e soprattutto per l'avvenire. Proprio su questo il centrosinistra ha fatto leva per provare ad inchiodare la maggioranza alle proprie responsabilità. C'ha provato Eduardo Lamberti incalzando una squadra di governo che «deve incominciare a dare risposte». A partire dalla vertenza Rom '95 (articolo a lato, ndr): «Diteci come risolverla». Al coro si è unito Nino Zimbalatti: «Ma volete proseguire sul solco di Scopelliti o avete un'altra idea di città?». Poi Frank Benedetto, Nuccio Barillà, Giovanni Minniti e ancora Massimo Canale. Una risposta è arrivata da Nino

I lavoratori della cooperativa portano la protesta in aula al Comune

Rom '95, la palla alla giunta

Passa un ordine del giorno. Raffa: «E' un nostro impegno»



I lavoratori della cooperativa prima davanti a Palazzo San Giorgio e poi in aula durante il consiglio comunale

IRIFIUTI ingombranti li hanno portati sull'uscio di Palazzo San Giorgio. Assi da stiro, televisioni e tutto ciò che abitualmente raccolgono di fronte alle esigenze dei cittadini e della città. I lavoratori della Cooperativa "Rom '95", anche nella seduta di ieri, si sono presentati in consiglio comunale per scongiurare una chiusura che appare dietro l'angolo. Si sono accomodati in aula, dopo la protesta in Piazza Italia, trovando posto sul pavimento. L'inagibilità dello spazio riservato al pubblico, infatti, non prospetta postazioni migliori. Soltanto dopo l'appello di Paolo Gatto («E' poco dignitoso vedere gli operatori seduti in terra»), hanno trovato spazio fra i banchi della minoranza.

Tuttavia, la seduta di ieri, con l'impegno ufficiale del consiglio e quello del vicesindaco Giuseppe Raffa, ha portato un po' di sollievo in chi rischia, seriamente, di ritrovarsi in mezzo ad una strada. L'approvazione di un ordine del giorno, infatti, è quanto di migliore po-

tessero strappare. Su un punto, però, vista l'associazione che si farà presto con Leonia, Nuccio Barillà ha posto i paletti: «Rom '95 deve restare una cooperativa. E' il senso di un'iniziativa che al lavoro unisce il riscatto sociale di una comunità».

Si accelera
sul piano
"ricicleria"

Alla fine, dunque, ha dato mandato al sindaco ed alla giunta di «attivare e disporre ogni iniziativa utile per far proseguire la esperienza della cooperativa Rom 1995 nell'attività fino ad oggi espletata e necessaria per

lo sviluppo e la gestione della ricicleria». Già la ricicleria, un'attività di fondamentale importanza che nascerà al secondo piano del bene confiscato alla mafia in cui oggi trova sede proprio Rom '95. E' un progetto importante, fondamentale per la crescita della città e per la sopravvivenza della coop che, fino ad oggi, lavora, in subappalto, con la Fata Morgana. Per la ricicleria l'ammi-

nistrazione comunale ha ottenuto un finanziamento dalla Regione.

Lì potranno essere recuperati, attraverso opportuni laboratori, i beni dismessi da alcuni cittadini che, attraverso specifici laboratori come falegnameria, tappezzeria e restauro, po-

Vertenza
con la società
Fata Morgana

tranno essere utilizzati da altri interessati. Si punta alla ricicleria, dunque, per salvare Rom '95. L'ha detto in maniera esplicita il consigliere comunale Pasquale Morisani nel corso del suo intervento, l'ha ribadito a più riprese l'esponente del Pdl Monica Falcomatà che, in questi giorni, è impegnata in più tavoli

per risolvere la questione. E l'impegno l'ha preso direttamente Giuseppe Raffa, vicesindaco e sindaco facente funzioni in pectore: «E' un problema da affrontare con serietà. Gli arretrati li vanta con Fata Morgana, ma questo non ci può e non ci deve impedire di risolvere la faccenda una volta per tutta».

fr.p.